

## Cannabis. Non dormiamoci su.

di Maria Elena Viola, da "Tu", 30 maggio 2007

*Il caso del ragazzo morto in classe nel milanese ha richiamato l'attenzione sulla nuova cannabis potenziata. Che, racconta un'insegnante, circola in molte scuole.*

Forse è stato uno spinello potenziato a uccidere, due settimane fa, un ragazzo di un istituto tecnico del milanese: si è accasciato sul banco poco dopo aver fumato. Si sospetta che abbia inalato una sostanza tossica aggiunta alla marijuana, che il suo organismo non ha tollerato. Anche se continuano a chiamarla "droga leggera" la nuova cannabis fa paura, perché sempre più spesso si trova in versione adulterata, più forte e nociva per la salute. «La soglia d'allarme nelle scuole è molto alta» avverte Marina, insegnante di lettere in un liceo vicino a Bologna. «I ragazzi fumano canne come fossero sigarette e spesso si trovano per le mani quelle "truccate" senza saperlo».

Perché oggi fa paura

Si chiama skunk, dall'inglese "puzzola", la supercannabis con effetti simili all'ecstasy e all'LSD. Viene importata dall'Olanda e dalla Svizzera e il suo principio attivo, il tetraidrocannabinolo (THC), mediante l'uso di fitofarmaci e particolari tecniche di selezione e coltivazione dei semi, 10 volte più forte. Negli anni '60 una concentrazione di THC tra l'1 e il 6% era già ritenuta alta per i suoi effetti sul cervello (difficoltà cognitive e motorie, ansia, depressione), oggi si arriva anche al 35%. Una bomba. «Purtroppo nessuno solleva il problema finché non succede qualcosa di tragico» dice Marina. «Ma la tragedia noi la sfioriamo tutti i giorni. Penso a Giulia, una mia ex alunna. Al ginnasio era bravissima, poi ha cominciato a prendere brutti voti. Mi hanno detto che aveva preso l'abitudine di fumare hashish in bagno, "scroccandolo" ai compagni. Poi ha conosciuto un ragazzo più grande che andava spesso a "rollare" in cortile. Un giorno ha avuto un collasso ed è svenuta battendo la testa. Abbiamo chiamato l'ambulanza perché non riuscivamo a rianimarla. Lo spavento è stato grande, per noi e per lei, che da quel giorno non ha fumato più. Abbiamo saputo in seguito che quel suo compagno ogni tanto spacciava a scuola e le aveva fatto provare lo skunk».

Manca l'informazione

«Mentre in Francia e Spagna distribuiscono nelle scuole opuscoli informativi sui rischi di hashish & co., da noi ci si affida all'iniziativa del singolo» spiega Marina. «Ci sono istituti sensibili al problema, altri che lo ignorano. La disinformazione è pericolosa. Per esempio, perché nessuno dice che guidare dopo aver fumato è rischioso? Un giorno, andando a scuola in scooter, ho incontrato Lucio, un mio allievo, in motorino. Era davanti a me. A un certo punto si è tolto il casco e l'ha lanciato dietro di sé. Per schivarlo ho rischiato di schiantarmi contro un'auto, che ha frenato di colpo causando un tamponamento a catena. Sapete cosa mi ha detto Lucio quando l'ho affrontato in classe? "Dai prof, non se la prenda, mi ero fatto una canna e volevo fare una cosa divertente"».

NON DORMIAMOCI SU

A lanciare l'allarme contro lo spinello, oggi più forte che in passato, è Claudio Risè nel suo ultimo libro "Cannabis. Come perdere la testa e a volte la vita" (San Paolo, E 12,50). Dal 2001 a oggi i consumatori sono passati dal 6% al 12% e il maggior incremento si è registrato tra le ragazze (dall'8,7% al 18%). Ma mentre altri Paesi fanno campagne di sensibilizzazione (nella foto sotto, quella francese sui rischi quando si guida) in Italia si sottovaluta il problema.